



ISTITUTO COMPRENSIVO “S.GIOVANNI BOSCO-A.MANZONI”

Via Montessori s.n.c. - 70020 Toritto (Ba)

tel. 080601506 – 0803804273 - C.F. 93423090724 – C.M. BAIC87700R

e-mail: baic87700r@istruzione.it – sito web: www.compensivotoritto.edu.it pec: baic87700r@pec.istruzione.it –

Codice Univoco Ufficio: UFGDFK

DELIBERA INTEGRAZIONE AL PTOF VERBALE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO 15-10-2020

Il CONSIGLIO DI ISTITUTO, convocato con nota prot. n.3212 del 9 ottobre 2020 integrata con successiva comunicazione del 13-10-2020, si riunisce il giorno 15-10-2020 alle ore 15:30 in modalità semplificata e telematica (a norma dell'art. 73, D.L. n. 18 del 17-03-2020 e ai sensi del Regolamento riunioni collegiali in modalità telematica deliberato dal Consiglio di Istituto con del. n. 42 del 09-04-2020), sulla seguente piattaforma Zoom con le seguenti credenziali:

Argomento: Consiglio di Istituto Ora: 15 ott 2020 03:30 PM Rome

<https://us02web.zoom.us/j/82472375937?pwd=b3lYQytXNkxobFRsa3dSQnFDNk1vZz09>

ID riunione: 824 7237 5937 Passcode: 0sTNAj

per discutere i seguenti punti all' o. d. g.:

=====omissis=====

5. Integrazione al PTOF

=====omissis=====

Si procede all'appello nominale dei consiglieri:

Cognome e nome	Componente	Presente	Assente
DI LISO SAVERIO	D.S.	X	
CUTRONE ROSA ANNA	COMPONENTE DOCENTE	X	
DISABATO ROSA	“ “		X
FALCICCHIO NICOLETTA	“ “	X	
GIORGIO ROSANNA	“ “	X	
MARINELLI ANGELA	“ “	X	
PANCELLIERE MARISA	“ “		X
PESCE ANTONIETTA		X	
SABATO VITA NICOLETTA	“ “	X	
CUTRONE LEONARDO	COMPONENTE GENITORI	X	
SERVEDIO ANNA	“ “		X
SARETTI TERESA	“ “		X
MANFREDI M.ANTONIETTA	“ “	X	
PILONE ANTONIO	“ “		X
ROSATO UBALDO	“ “	X	
SCARPA DONATO	“ “	X	
TARULLO ANGELO	“ “	X	
PALLAMARI ANNA	COMPONENTE PERS. ATA		X
COSCIA GIUSEPPE	“ “		X

È inoltre presente la DSGA, dott.ssa Sforza Rosanna.

Le funzioni di Segretario sono svolte dalla prof.ssa Angela Marinelli.

Il Presidente d'Istituto, Signor Cutrone Leonardo presiede la seduta; preso atto del numero legale dei presenti, dichiara valida e aperta la seduta. La procedura di voto sarà effettuata tramite funzione chat della piattaforma:

alla domanda del DS risponderanno i consiglieri con Approvo/Sì, oppure Non Approvo/No, o Mi Astengo/Astenuto.

=====omissis=====

5 Integrazione al PTOF

Il PTOF viene integrato con il Patto di Corresponsabilità e il Regolamento DDI approvati rispettivamente ai punti 3 e 4, nonché con le “Prime Indicazioni del Curricolo di Educazione civica” e le integrazioni ai Criteri di Valutazione già approvate in sede di Collegio dei docenti del 09-10-2020 .

Il Consiglio di Istituto

VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62,

VISTO il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2020, n. 41 che ha previsto che “in deroga all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle indicazioni nazionali per il curricolo è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministro dell'istruzione

VISTA la nota MIUR 1515 del 01-09-2020,

REPUTATO di dover estendere i criteri di valutazione del PTOF 2019-2022 anche alla Didattica digitale integrata, tenendo conto anche dell'osservazione dei seguenti elementi: partecipazione alle attività sincrone/asincrone proposte, puntualità nella consegna dei materiali prodotti, interazione e collaborazione, rispetto del conteso e delle regole, progressi rilevabili nell'acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze.

VISTA la L. 92/2019 sull'Educazione civica,

VISTO il D.M. 35/2020 che adotta le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole,

VISTA la nota MIUR prot. n. 17377 del 29-09-2020, che fornisce indicazioni operative per l'aggiornamento dei documenti strategici delle istituzioni scolastiche e in particolare in merito alla Introduzione dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica così recita:

“Con l'entrata in vigore della legge 92/2019 e l'introduzione, a partire da questo anno scolastico, dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, è richiesto alle istituzioni scolastiche un aggiornamento del PTOF su alcuni aspetti. I più rilevanti sono:

- **le scelte strategiche**, sia con l'eventuale individuazione, in coerenza con il RAV, di nuove priorità legate all'area “Competenze chiave europee” e di nuovi percorsi e/o azioni all'interno del Piano di miglioramento, sia con l'eventuale integrazione di nuovi obiettivi formativi prioritari legati allo sviluppo dei temi di educazione civica;

- **il curricolo di istituto**, con la previsione di uno specifico focus sul *Curricolo dell'insegnamento trasversale di Educazione civica*, in cui dettagliare traguardi di competenze, obiettivi specifici/risultati di apprendimento, la programmazione didattica con gli aspetti contenutistici e metodologici (tematiche e discipline coinvolte per anno di corso, metodologie didattiche utilizzate, ecc.), le modalità organizzative adottate (monte orario previsto per anno di corso, numero di docenti coinvolti, ecc.) e le iniziative di ampliamento curricolare a supporto dell'insegnamento di educazione civica;

- **la valutazione degli apprendimenti**, con l'indicazione dei criteri di valutazione specifici per l'educazione civica e gli strumenti utilizzati;

- **la formazione dei docenti**, con l'inserimento nel Piano di formazione dei docenti di specifiche attività formative legate alle tematiche di educazione civica;

- **i rapporti con le famiglie e il territorio**, con l'indicazione delle modalità di rafforzamento della collaborazione con le famiglie e delle reti e convenzioni eventualmente attivate per favorire l'introduzione dell'insegnamento di educazione civica;

- **il modello organizzativo**, con l'introduzione nell'organigramma e nel funzionigramma della scuola della nuova figura del coordinatore dell'educazione civica”.

Considerate predette indicazioni e in particolare l'opportunità di introdurre la “nuova figura del coordinatore dell'educazione civica”,

VISTO l'art. 88, primo comma, del CCNL 29/11/2007

VISTO l'art. 88, secondo comma, del CCNL 29/11/2007

VISTA la delibera al punto 4 della seduta del Collegio dei docenti del 09-10-10-2020

Dopo ampia discussione

DELIBERA all'unanimità

Di approvare i seguenti criteri di valutazione del PTOF 2019-2022 estendendoli anche alla Didattica digitale integrata, e tenendo conto anche dell'osservazione dei seguenti elementi: partecipazione alle attività sincrone/asincrone proposte, puntualità nella consegna dei materiali prodotti, interazione e collaborazione, rispetto del conteso e delle regole, progressi rilevabili nell'acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze:

CRITERI DI VALUTAZIONE PTOF 2019-2022

CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO E DEGLI APPRENDIMENTI

Il Collegio dei docenti, premesso che le norme richiamate costituiscono di per sé criteri per l'ammissione o la non ammissione degli allievi alle classi successive, sia nella Scuola Primaria che nella Scuola Secondaria di I grado, ritenuto necessario stabilire criteri generali per dare trasparenza all'operato dei Consigli di Classe nella valutazione degli studenti in sede di scrutini intermedi e finali, ha deliberato quanto segue.

Per una corretta conduzione delle operazioni di scrutinio, la valutazione scaturirà da un congruo numero di verifiche (orali, scritte e/o pratiche, corrette, classificate e depositate agli atti della scuola) per ciascun alunno. Su proposta dei singoli docenti, l'assegnazione dei voti numerici, espressi in decimi e riportati in lettere nel documento di valutazione degli alunni, sarà deliberata collegialmente sulla base dei criteri, del comportamento e degli apprendimenti, approvate dal Collegio dei docenti.

La valutazione è integrata con la descrizione:

- dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale);
- del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

• Valutazione del comportamento:

è espressa attraverso un **giudizio sintetico** che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza; per la scuola secondaria I grado fa anche riferimento allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

Rispetto delle persone e delle **regole** (correttezza nei rapporti interpersonali, attenzione e disponibilità verso gli altri, rispetto del regolamento d'istituto, norme per la sicurezza, ecc.) e degli **ambienti scolastici**

Percezione di sé (riconoscere le proprie capacità ed i propri limiti, tendenza a migliorarsi continuamente)

Adempimento degli obblighi scolastici (impegno, frequenza, svolgimento compiti, rispetto delle consegne, ecc.)

Partecipazione alle attività/Interesse

Interazione nel gruppo (disponibilità al confronto, rispetto dei diritti altrui, punti di vista, tempi, sensibilità, ecc.)

IMPARARE AD IMPARARE

Acquisizione di strategie di apprendimento (disponibilità dell'alunno ad approcciarsi a nuove strategie, flessibilità e consapevolezza nel loro uso)

SPIRITO DI INIZIATIVA Capacità di **organizzazione** e **leadership** (ruolo all'interno del gruppo classe)

INDICAZIONI PER IL GIUDIZIO DI COMPORTAMENTO - SCUOLA PRIMARIA

NON SUFFICIENTE

L'alunno assume atteggiamenti irrispettosi /oppositivi / provocatori/ nei confronti degli insegnanti e degli adulti in genere in modo consapevole.

Nelle relazioni con i coetanei si osservano episodi di prevaricazione/imposizione delle proprie idee/ fisica e verbale.

All'interno del gruppo classe durante l'attività didattica disturba frequentemente.

Non rispetta quasi mai le norme di comportamento dell'ambiente scolastico e non si adegua alle regole osservate dal gruppo (per le entrate, gli spostamenti, gli intervalli, la mensa ...). Ha bisogno di continui controlli da parte del personale adulto nell'esercizio degli atteggiamenti di autonomia.

SUFFICIENTE

L'alunno mostra un comportamento non sempre rispettoso nei confronti di insegnanti ed adulti: non sempre accetta i richiami e si adegua alle indicazioni volte alla correzione di eventuali atteggiamenti scorretti.

Con i coetanei assume rapporti talvolta conflittuali che richiedono la mediazione dell'adulto/ si mostra talvolta passivo e ricerca poco la compagnia nei momenti ricreativi.

In classe si mostra facilmente distratto o poco attento, pertanto va sostenuto con richiami o stimoli adeguati.

In genere rispetta le norme di comportamento dell'ambiente scuola e le regole del Gruppo.

Appare abbastanza consapevole dell'importanza di esercitare l'autocontrollo nei momenti non strutturati, ma non sempre riesce ad essere autonomo in tale esercizio.

BUONO

L'alunno mostra un comportamento rispettoso nei confronti di insegnanti ed adulti: accetta eventuali richiami e si adegua alle indicazioni ricevute. Nel rapporto con i coetanei si mostra ben disposto ad accettare la compagnia di alcuni compagni nei momenti didattici e ricreativi. Si mostra partecipe e coinvolto nelle lezioni e nelle attività. Rispetta le regole del gruppo e dell'ambiente scolastico.

Manifesta un adeguato livello di maturazione nel senso di responsabilità e affidabilità.

DISTINTO

L'alunno manifesta un comportamento rispettoso e collaborativo con insegnanti e adulti. Nella relazione con i coetanei assume atteggiamenti positivi ed è consapevole del proprio ruolo fra i pari. Partecipa attivamente alle lezioni e alle attività proposte. Rispetta in modo consapevole le regole del gruppo e dell'ambiente scolastico. Evidenzia un adeguato livello di maturazione nel senso di responsabilità e affidabilità in diverse situazioni.

OTTIMO

L'alunno mostra un comportamento rispettoso e collaborativo con insegnanti ed adulti. Nella relazione con i coetanei assume atteggiamenti positivi e manifesta sensibilità e attenzione verso gli altri all'interno del gruppo. All'interno della classe assume un ruolo propositivo e collaborativo, con disponibilità all'aiuto verso i compagni. Partecipa in modo attivo e originale alle attività.

Dimostra di aver interiorizzato le norme di comportamento del gruppo e dell'ambiente scolastico.
Evidenzia un buon livello di maturazione nel senso di responsabilità e affidabilità in ogni situazione.

INDICAZIONI PER IL GIUDIZIO DI COMPORTAMENTO - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

NON SUFFICIENTE

- Gravi e/o reiterati episodi di mancato rispetto del Regolamento di istituto che hanno dato luogo a gravi sanzioni disciplinari
- Numerose assenze, uscite anticipate e ripetuti ritardi non giustificati
- Atteggiamento irresponsabile e aggressivo nei confronti di coetanei e adulti e gravemente irrispettoso verso l'ambiente scolastico
- Completo disinteresse per le attività didattiche e mancato adempimento dei propri doveri scolastici
- Ruolo negativo all'interno della classe con continuo disturbo delle attività

SUFFICIENTE

- Episodi limitati di mancato rispetto del Regolamento di istituto con frequenti richiami verbali e scritti
- Ricorrenti assenze, ritardi e uscite anticipate con giustificazioni non puntuali
- Atteggiamento non sempre corretto nei confronti di coetanei e adulti e dell'ambiente scolastico
- Irregolare e discontinuo adempimento dei doveri scolastici e interesse selettivo nelle discipline
- Ruolo passivo/scarsamente collaborativo all'interno della classe

BUONO

- Sostanziale rispetto del Regolamento di istituto
- Frequenza solitamente assidua
- Atteggiamento generalmente corretto nei confronti di coetanei e adulti e dell'ambiente scolastico
- Adempimento regolare dei doveri scolastici
- Ruolo collaborativo all'interno della classe

DISTINTO

- Pieno rispetto del Regolamento di istituto
- Frequenza assidua
- Atteggiamento responsabile e corretto nei confronti di coetanei e adulti e dell'ambiente scolastico
- Puntuale adempimento dei doveri scolastici
- Ruolo collaborativo e propositivo all'interno della classe

OTTIMO

- Pieno e consapevole rispetto del Regolamento di istituto
- Frequenza assidua e regolare
- Atteggiamento pienamente responsabile e corretto nei confronti di coetanei e adulti e dell'ambiente scolastico
- Puntuale e serio adempimento dei doveri scolastici
- Ruolo collaborativo, propositivo e costruttivo all'interno della classe

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

PARAMETRI PER L'ATTRIBUZIONE DI VOTI DECIMALI

Le valutazioni quadrimestrali del documento di valutazione sono espresse dal team docente o dal Consiglio di Classe.
Sul documento non si esprimono semplici misurazioni di media aritmetica, calcolate sulla base dei risultati delle prove di verifica, ma valutazioni sintetiche rispetto a tutte le osservazioni condotte sull'alunno dagli insegnanti nei diversi contesti

di apprendimento, quindi considerate sia in base agli esiti delle verifiche sia all'atteggiamento e all'impegno dimostrato nei confronti del lavoro scolastico.

Sul documento sono ammesse solo valutazioni con numeri decimali interi, mentre nelle prove di verifica è possibile, in base alla tabella sotto riportata, attribuire i mezzi voti.

Sono oggetto di valutazione anche le attività svolte nell'ambito di Educazione civica secondo quanto previsto dalla L. 92/2019.

La nota MIUR 1515 del 01-09-2020 in merito alla valutazione nella scuola primaria, rammenta che il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, ha previsto che "in deroga all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle indicazioni nazionali per il curricolo è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministro dell'istruzione"

La norma, attualmente, nulla dispone per quanto concerne la valutazione intermedia, che resta dunque disciplinata ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del Dlgs 62/2017 e dunque con votazione in decimi, salvo successive modifiche che potranno intervenire in sede legislativa, delle quali il Dipartimento e la DGOSV daranno prontamente conto, in sinergia con il gruppo di lavoro. Così come nulla cambia, a normativa vigente, rispetto alla valutazione sintetica per quanto concerne l'IRC e l'alternativa, nonché il comportamento.

Pertanto, per la valutazione intermedia, **in attesa di ulteriori disposizioni ministeriali**, si conferma l'utilizzo dei voti decimali **nella scuola primaria**. Esso viene introdotto in modo graduale, soprattutto nel primo anno, quando non è opportuno effettuare troppe prove scritte. Si ritiene opportuno, infatti, che i bambini siano abituati ad un impegno costante in base alle proprie possibilità, senza necessariamente veder tramutato tale impegno in un riconoscimento di voti sui quaderni e nelle attività quotidiane: annotazioni e consigli dei docenti in ordine alla cura, all'impegno, all'attenzione e alle modalità con cui il lavoro è stato svolto possono attivare più dei voti decimali un circolo virtuoso di desiderio di miglioramento personale.

Resta inteso che il voto in decimi va in ogni caso espresso per le prove oggettive delle discipline quadrimestrali, secondo i parametri di riferimento.

Per la valutazione finale, in attesa di disposizioni ministeriali, si propone la scala di giudizi sotto riportata.

Nella scuola secondaria vengono indicati nelle verifiche i parametri considerati, affinché la valutazione diventi per gli alunni un elemento importante di autoregolazione del lavoro individuale e dello studio.

CRITERI PERCENTUALI PER L'ATTRIBUZIONE DEI VOTI DECIMALI

Valutazione finale della Scuola PRIMARIA	Valutazione intermedia della Scuola PRIMARIA Valutazione intermedia e finale della Scuola SECONDARIA				
	GIUDIZIO	Voto	Percentuale prove oggettive	Descrittori prove scritte	Descrittori prove orali
INSUFFICIENTE	1-4	0-41		Prova non eseguita o solo iniziata	L'alunno non risponde, risponde a caso
MEDIOCRE	4 ½	42-44			
MEDIOCRE	5	45-51		Prova parzialmente eseguita o completata, ma con errori gravi e diffusi	L'alunno mostra una conoscenza lacunosa dell'argomento e si esprime con

				imprecisione e con linguaggio incerto
SUFFICIENTE	5 ½	52-54		
SUFFICIENTE	6	55-61	Prova con errori, ma complessivamente accettabile	L'alunno conosce i dati essenziali dell'argomento e si esprime in modo semplice e/o guidato
DISCRETO	6 ½	62-64		
DISCRETO	7	65-71	Prova con qualche errore, complessivamente adeguata	L'alunno conosce l'argomento e si esprime in modo abbastanza corretto e autonomo
BUONO	7 ½	72-74		
BUONO	8	75-81	Prova con pochi errori, completa e corretta	L'alunno conosce l'argomento e si esprime con un lessico adeguato
OTTIMO	8 ½	82-84		
OTTIMO	9	85-91	Prova completa, corretta, ben strutturata e coerente	L'alunno conosce l'argomento in modo completo e si esprime con un linguaggio appropriato
ECCELLENTE	9 ½	92-94		
ECCELLENTE	10	95-100	Prova corretta e completa, ben strutturata, originale e coerente	L'alunno conosce l'argomento in modo approfondito, lo rielabora con padronanza e originalità, lo espone con pertinenza e linguaggio appropriato

Valutazione degli apprendimenti

Scuola Primaria

VOTO/GIUDIZIO	Indicatori di Conoscenze	Indicatori di Abilità	Indicatori di Competenze	Livello di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria
1-5 =INSUFFICIENTE	Possesso di un esiguo repertorio di conoscenze, delle quali vengono colte parzialmente implicazioni e rimandi essenziali	Sviluppo delle consegne in modo sommario o incompleto, con scarsa padronanza delle soluzioni espressive	L'alunno/a sa svolgere solo alcuni compiti molto semplici in un numero limitato di contesti. Non si orienta nell'applicazione di procedure risolutive	Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note
6 =SUFFICIENTE	Conoscenza superficiale degli	Comprensione complessiva di	L'alunno/a analizza problemi semplici e si	Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche

	ambiti delle diverse discipline, consapevolezza parziale dei relativi contenuti e sviluppi	consegne e risposte semplici, spesso in modo non sempre appropriato, secondo i diversi linguaggi disciplinari	orienta in modo non sempre consapevole delle strategie di risoluzione	in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese
7=DISCRETO	Conoscenza complessiva degli argomenti dei diversi ambiti disciplinari	Comprensione delle consegne e relativo sviluppo attraverso percorsi di rielaborazione appropriati	L'alunno/a individua e utilizza semplici dati informativi in situazioni note con discreta autonomia	Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite
8=BUONO	Conoscenza consapevole di argomenti e contenuti degli ambiti disciplinari	Comprensione delle consegne e relativo sviluppo con buona autonomia, attraverso percorsi di rielaborazione complessivamente coerenti	L'alunno/a individua e utilizza semplici dati informativi in situazioni note, con buona autonomia. Individua collegamenti coerenti e pertinenti	Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite
9=OTTIMO	Acquisizione di un buon bagaglio di conoscenze degli ambiti disciplinari	Sviluppo delle consegne con autonomia, scelta di collegamenti coerenti e completi	L'alunno/a individua e utilizza dati informativi più complessi in situazioni diverse con sicurezza e rielabora le conoscenze in modo autonomo	Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume responsabilmente decisioni
10=ECCELLENTE	Piena padronanza degli ambiti disciplinari	Sviluppo delle consegne con pertinenza ed efficacia. Capacità di collegamenti e confronti coerenti tra i diversi ambiti di studio e apporto di contributi personali e approfonditi	L'alunno/a individua e utilizza dati informativi più complessi in situazioni diverse con autonomia e sicurezza	Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume responsabilmente decisioni

Scuola Secondaria di I grado

voto	Indicatori di Conoscenze	Indicatori di Abilità	Indicatori di Competenze	Livello di certificazione delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado
1-4	Conoscenza vaga e	Imprecisioni e carenze,	L'alunno/a si orienta a	Non ha raggiunto il

	confusa degli argomenti disciplinari, difficoltà nel distinguerne i nuclei essenziali e le interrelazioni	anche gravi, nell'elaborazione delle consegne, svolte con un linguaggio disordinato e scorretto	fatica nello svolgimento di compiti pur semplici, che affronta con procedure di risoluzione confuse	livello iniziale delle competenze
5	Possesso di un esiguo repertorio di conoscenze, delle quali vengono colte parzialmente implicazioni e rimandi essenziali	Sviluppo delle consegne in modo sommario o incompleto, con scarsa padronanza delle soluzioni espressive	L'alunno/a sa svolgere solo alcuni compiti molto semplici in un numero limitato di contesti; non si orienta nell'applicazione di procedure risolutive	Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note
6	Conoscenza degli ambiti delle diverse discipline, consapevolezza generale di contenuti e sviluppi	Comprensione generale delle consegne e risposte semplici ma appropriate, secondo i diversi linguaggi disciplinari	L'alunno/a analizza problemi semplici e si orienta, in modo non sempre autonomo, nella scelta e nell'applicazione delle strategie di risoluzione	Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese
7	Conoscenza complessiva degli argomenti e corretta collocazione nei diversi ambiti disciplinari	Comprensione delle consegne e relativo sviluppo attraverso percorsi di rielaborazione appropriati e complessivamente coerenti	L'alunno/a è in grado di sviluppare autonomamente percorsi di studio efficaci nella risoluzione di situazioni problematiche semplici	Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite
8	Conoscenza degli ambiti disciplinari, anche grazie ad approfondimenti personali negli aspetti per i quali ha maggiore interesse	Comprensione e contestualizzazione delle consegne e relativo sviluppo con buona autonomia, attraverso percorsi di rielaborazione complessivamente coerenti	L'alunno/a possiede un valido metodo di studio che gli consente di individuare le strategie risolutive. Si orienta nell'analisi di situazioni complesse	Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite
9	Buon bagaglio di conoscenze che consente padronanza degli ambiti disciplinari	Sviluppo delle consegne con rigore logico concettuale, con collegamenti e scelta appropriata di argomentazioni	L'alunno/a è capace di enucleare in modo articolato strategie di risoluzione dei problemi, per le quali sa operare scelte coerenti ed efficaci	Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso di conoscenze e abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume responsabilmente decisioni consapevoli
10	Piena padronanza degli ambiti disciplinari	Sviluppo di analisi autonome a partire dalle consegne e piena capacità di esposizione dei risultati con pertinenza ed efficacia.	L'alunno/a sa impostare percorsi di studio autonomi e li sviluppa con pertinenza e ricchezza di riferimenti; sa risolvere	Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e

problemi complessi mostrando sicurezza e capacità di orientarsi	delle abilità; sostiene le proprie opinioni e assume decisioni consapevoli
---	---

La scheda di valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguiti

LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEI PROCESSI FORMATIVI E DEGLI APPRENDIMENTI CONSEGUITI

Per tutte le alunne e gli alunni della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti viene integrata con la descrizione dei processi formativi - in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale dell'alunno - e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguiti.

Sviluppo culturale

Padronanza di conoscenze nelle discipline, di linguaggi e di strumenti appropriati, di abilità operative e di ricerca di informazioni, capacità di analisi e sintesi.

Sviluppo personale e comportamentale/ Competenze di cittadinanza

Impegno, interesse, attenzione, partecipazione alla vita della classe e della scuola, collaborazione, relazioni interpersonali, rispetto delle regole, rispetto di sé e degli altri, degli spazi e dell'ambiente.

Sviluppo dell'autonomia

Acquisizione dell'identità personale, sociale e culturale, autocontrollo dei comportamenti socio-affettivi ed emotivi, senso di responsabilità, autostima, spirito di iniziativa, capacità di risoluzione dei problemi di fronte a situazioni non note.

Sulla base dei criteri sopra delineati è stata costruita la tabella dei descrittori dei processi formativi e degli apprendimenti conseguiti, valida per la scuola primaria e secondaria di I° grado.

Livello a) Sviluppo comportamentale b) Sviluppo personale c) Sviluppo dell'autonomia d) Sviluppo culturale

Ottimo

- a) L'alunno, nei rapporti con i compagni e con gli adulti, ha continuato a manifestare un'ottima capacità di collaborazione.
- b) Ha partecipato alla vita della classe e alle attività proposte con vivo interesse e spirito d'iniziativa.
- c) Ha dimostrato di saper organizzare il proprio lavoro in modo pienamente consapevole e costruttivo.
- d) Sul piano della maturazione personale si sono rilevati notevoli progressi rispetto alla situazione iniziale.

Distinto

- a) L'alunno, nei rapporti con i compagni e con gli adulti, ha continuato a manifestare una notevole capacità di collaborazione.
- b) Ha partecipato alla vita della classe e alle attività proposte in modo vivace e ricco di spunti personali.
- c) Ha dimostrato di saper organizzare il proprio lavoro in modo notevole.
- d) Sul piano della maturazione personale si sono rilevati progressi molto positivi rispetto alla situazione iniziale.

Buono

- a) L'alunno, nei rapporti con i compagni e con gli adulti, ha continuato a manifestare un atteggiamento aperto e disponibile.
- b) Ha partecipato alla vita della classe e alle attività proposte con entusiasmo.
- c) Ha dimostrato di saper organizzare il proprio lavoro in modo consona rispetto alle necessità.
- d) Sul piano della maturazione personale si sono rilevati buoni progressi rispetto alla situazione iniziale.

Discreto

- a) L'alunno, nei rapporti con i compagni e con gli adulti, ha continuato a manifestare una discreta capacità di collaborazione.
- b) Ha partecipato alla vita della classe e alle attività proposte in modo abbastanza continuo.
- c) Ha dimostrato di saper organizzare il proprio lavoro in modo adeguato.
- d) Sul piano della maturazione personale si sono rilevati discreti progressi rispetto alla situazione iniziale.

Accettabile

- a) L'alunno, nei rapporti con i compagni e con gli adulti, ha continuato a manifestare un'adeguata capacità di

collaborazione.

- b) Ha partecipato alla vita della classe e alle attività proposte non sempre in modo continuo.
- c) Ha dimostrato di saper organizzare il proprio lavoro in modo sufficiente.
- d) Sul piano della maturazione personale si sono rilevati lievi progressi rispetto alla situazione iniziale.

Non Accettabile

- a) L'alunno, nei rapporti con i compagni e con gli adulti, ha continuato a manifestare poca capacità di collaborazione.
- b) Ha partecipato alla vita della classe e alle attività proposte con scarso interesse e spirito d'iniziativa.
- c) Ha dimostrato di saper organizzare il proprio lavoro in modo non adeguato.
- d) Sul piano della maturazione personale non si sono rilevati progressi rispetto alla situazione iniziale.

VALUTAZIONE DI RELIGIONE E ATTIVITA' ALTERNATIVE

ART.2 comma 7 DL 62/2017

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, la valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, e' resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Griglia di valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative

GIUDIZIO	PARTECIPAZIONE	CONOSCENZE	COMPETENZE
NON SUFFICIENTE	<u>Passiva o inadeguata</u> Lo studente non sempre partecipa al dialogo educativo; i suoi interventi non sono pertinenti	<u>Disorganiche e superficiali</u> Lo studente possiede pochissime conoscenze e non è in grado di utilizzarle in modo adeguato	<u>Incerte</u> Lo studente non sempre esplicita le competenze fondamentali
SUFFICIENTE	<u>Scolastica</u> Lo studente dà il proprio contributo solo in relazione agli argomenti trattati	<u>Generiche</u> Lo studente ha acquisito i contenuti essenziali che sa utilizzare in alcune circostanze	<u>Essenziali</u> Lo studente dimostra di possedere solo le competenze fondamentali
BUONO	<u>Adeguata</u> Prevalgono nello studente momenti di pieno coinvolgimento	<u>Adeguate</u> Lo studente ha acquisito la maggior parte dei contenuti	<u>Pertinenti</u> Lo studente manifesta e sa applicare le sue competenze
DISTINTO	<u>Attiva</u> Lo studente mostra una costante attenzione agli argomenti proposti, utilizzando ulteriori fonti	<u>Corrette</u> Lo studente ha acquisito i contenuti proposti dal percorso didattico ed è in grado di riutilizzarli	<u>Precise</u> Lo studente dimostra di possedere e di sapere applicare con costanza e sicurezza le competenze
OTTIMO	<u>Costruttiva e creativa</u> Lo studente partecipa al dialogo educativo in modo originale con interventi propositivi e di stimolo alla classe	<u>Approfondite e critiche</u> Lo studente è in grado di integrare i contenuti personali con quelli disciplinari, che sa rielaborare in maniera approfondita; padroneggia in maniera completa i contenuti e li	<u>Consolidate e complete</u> Lo studente sa utilizzare, nella personale ricerca sul senso della vita, i modelli interpretativi presentati dai docenti

riutilizza in forma chiara,
originale ed
interdisciplinare

• *Valutazione Potenziamento/Arricchimento Offerta Formativa:*

i docenti forniscono **elementi di informazione** su: - livelli di apprendimento conseguiti; - interesse manifestato.

• *Valutazione Approfondimento materie letterarie:*

i docenti di approfondimento in materie letterarie fanno parte a pieno titolo del consiglio di classe e partecipano alle deliberazioni del consiglio di classe. Il voto relativo all'approfondimento in materie letterarie "confluisce" nella votazione del docente di materie letterarie.

• *Valutazione alunni con BES:*

i docenti di Sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.

La valutazione degli **alunni con BES - a (disabilità L. 104/92)** è riferita agli obiettivi progettati nel PEI. Agli alunni con **BES - a** (disabilità) frequentanti la terza classe della Scuola Secondaria di I grado, che non sostengono l'Esame di Stato e per i quali si ritiene opportuno l'assolvimento dell'obbligo di istruzione, è rilasciato un attestato di certificazione delle competenze. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

La valutazione degli alunni con disabilità va rapportata al P.E.I., che rappresenta il punto di riferimento costante dell'attività educativa; essa, pertanto, va considerata come valutazione dei processi formativi e non solo come valutazione della *performance* scolastica. È essenziale, nel progetto di lavoro con il soggetto diversamente abile, che vengano considerate le capacità degli allievi più che le difficoltà presenti, per valorizzarne le potenzialità.

A tale proposito si ritiene opportuno, previo accordo con i docenti curricolari e in relazione alla singolarità del caso, declinare i criteri di valutazione in base ai bisogni e agli obiettivi prefissati per il soggetto. In questa prospettiva il P.E.I., affinché sia strumento concreto ed efficace di integrazione scolastica e sociale, potrà subire modifiche anche *in itinere* per renderlo più rispondente ad eventuali nuovi bisogni ed emergenze rilevate.

Periodicamente il GLI verificherà le attività svolte, stabilirà intese circa la valutazione finale e gli esami conclusivi del I ciclo.

Per gli **alunni con BES - b (DSA, ADHD e disturbi evolutivi)**, debitamente attestati con certificazione nel fascicolo personale, la valutazione degli apprendimenti e del comportamento deve tenere conto delle specifiche condizioni soggettive e dell'eventuale PDP redatto dal Consiglio di classe.

La valutazione degli **alunni con BES - c (svantaggio socio-familiare)** deve tenere conto del PDP elaborato a livello del Consiglio di classe in rapporto agli obiettivi minimi programmati.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE CON OBIETTIVI MINIMI E/O DIFFERENZIATI

Rilievo Voto Modalità di raggiungimento dell'obiettivo

Obiettivo raggiunto 6 guidato

Obiettivo raggiunto 7 parzialmente guidato

Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente 8

Obiettivo pienamente raggiunto 9/10

3.6 Certificazione delle competenze

La certificazione delle competenze (Decreto 22/08/2007, n. 139, D.M. 27/01/2010, D.L. 62/2017) descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave europee e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo.

La certificazione è rilasciata al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione. I modelli nazionali per la certificazione delle competenze sono emanati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sulla base dei seguenti principi:

- a) riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- b) ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- c) definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- d) valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- e) coerenza con il piano educativo individualizzato per gli alunni con disabilità;
- f) indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale di cui all'articolo 7, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

Tale certificazione attesta il conseguimento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente ed è operazione diversa rispetto all'esame del raggiungimento degli obiettivi minimi legati alla specificità dei singoli indirizzi di studio e quindi alla promozione. Il certificato delle competenze viene consegnato alle famiglie al superamento dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di studi.

La scuola adotta i modelli nazionali per la certificazione delle competenze, che vengono compilati da tutto il Team docenti/Consiglio di classe, sulla base delle osservazioni effettuate negli anni.

3.7 Ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato conclusivo del I Ciclo in base al decreto 62/2017

Scuola primaria

1. Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.
2. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.
3. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Scuola secondaria

1. Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e dal comma 2 del presente articolo.
2. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.
3. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.
4. Nella deliberazione di cui al comma 2, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.
5. Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.
6. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato in sede di scrutinio finale e il consiglio di classe con adeguata motivazione, a maggioranza, può non ammettere l'alunna/o alla classe successiva (e all'esame di stato) in caso di mancata o parziale acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Per l'ammissione all'esame di stato è inoltre necessario avere frequentato il monte ore previsto dalla legge e avere partecipato entro il mese di aprile alle prove nazionali predisposte dall'INVALSI

- Considerati gli articoli appena citati, è fondamentale per i casi di dubbia ammissione, l'effettivo impegno dimostrato da parte dell'alunno, in considerazione del valore formativo del percorso scolastico ricordando che gli alunni sono all'interno della scuola dell'obbligo. Va inoltre sempre considerato il contesto familiare dell'alunno.
- La famiglia deve sempre essere informata e coinvolta nel processo di recupero di eventuali lacune cognitive o motivazionali e nelle specifiche azioni e strategie intraprese dalla scuola per il miglioramento dei livelli di apprendimento.
- Di tutto il percorso di cui sopra deve essere prodotta idonea documentazione nel registro di classe e negli atti della scuola
- Per la scuola secondaria esiste l'obbligo di frequenza di almeno $\frac{3}{4}$ del monte ore personalizzato in base al tempo scuola scelto: per la scelta di 36 ore la frequenza minima per la promozione è di 891 ore annue; per la scelta di 30 ore è di 743 ore annue. Le deroghe sono per le assenze documentate da certificato medico, per attività sportive agonistiche, per terapie.
- Le situazioni degli **alunni stranieri** neo arrivati vanno considerate singolarmente, *in primis* in base al periodo di permanenza in Italia: l'insegnante deve dimostrare di aver messo in atto tutte le strategie (elevata personalizzazione di contenuti e adeguamento delle prove di verifica). Un secondo elemento è l'impegno dimostrato. Se, nonostante tutto, l'alunno non ha raggiunto comunque la sufficienza, il Consiglio può rivedere le strategie adottate ed ammettere l'alunno alla classe successiva.

Il Collegio dei docenti ha adottato all'unanimità quanto sopra descritto, nell'ottica di criteri orientativi ai quali ogni Consiglio di classe si deve ispirare. I singoli Consigli di classe hanno comunque facoltà di decidere autonomamente, nel

pieno rispetto della normativa vigente, indicando le motivazioni delle varie scelte, calibrate sulle esigenze e pensate per il bene dei singoli alunni.

• *Casi di non ammissione alla classe successiva:*

premessi che si concepisce la non ammissione:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come evento condiviso dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- come esito di un processo efficacemente documentato e, quindi, esplicativo degli interventi attuati nei verbali, nei registri, nelle verifiche effettuate;

si farà riferimento ai seguenti **criteri generali**:

1) Nella *SCUOLA PRIMARIA* la non ammissione sarà disposta alle seguenti condizioni:

- per casi **eccezionali**, comprovati da **specifiche motivazioni**;
- con decisione **all'unanimità**.

2) Nella *SCUOLA SECONDARIA I GRADO* la non ammissione sarà disposta alle seguenti condizioni:

- con **adeguata motivazione**;
- con decisione **a maggioranza** (N.B.: se determinante, il voto espresso nella deliberazione dal docente *IRC/Attività alternative* diviene un giudizio motivato iscritto a verbale);
- in **presenza di sanzione disciplinare** che comporta l'esclusione dallo scrutinio finale (per comportamenti gravissimi e recidivi).

In caso di non ammissione il coordinatore di classe, al termine dello scrutinio, prima della pubblicazione del prospetto finale dei voti, contatta la famiglia, segnando la telefonata sul registro dei fonogrammi.

I docenti coordinatori di classe presenteranno prima dello scrutinio al dirigente scolastico una dettagliata relazione sugli alunni per i quali proporranno la non ammissione, esplicitando:

il profilo sia educativo che didattico dell'alunno e i relativi livelli di competenza effettivamente acquisiti, anche in relazione agli standard realmente conseguiti dalla classe di appartenenza; le carenze riscontrate e le iniziative, documentate, messe in atto nel corso dell'anno per colmarle (eventuale PDP); i motivi per cui ritengono che l'alunno possa avvantaggiarsi di una iterazione della frequenza nella classe; il grado di coinvolgimento/sensibilizzazione della famiglia dell'alunno sulla opportunità pedagogica e didattica di non ammissione alla classe successiva.

• *Ammissione Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione - SCUOLA SECONDARIA I GRADO:*

Sono ammessi:

- gli alunni che hanno frequentato la scuola per almeno i 3/4 dell'orario annuale personalizzato;
- gli alunni che non hanno riportato valutazioni inferiori a 6/10 in ciascuna disciplina;
- gli alunni che presentano insufficienze non gravi in una o più discipline, quindi anche con una o più valutazioni inferiori a 6/10, tali da non costituire pregiudizio per il successivo programma di studi;
- gli alunni che abbiano partecipato entro aprile alle **prove INVALSI**.

Per gli alunni ammessi il Consiglio di classe attribuisce il **voto di ammissione**, espresso in decimi. Il "giudizio di idoneità" è espresso in decimi non si configura solo come una media aritmetica dei voti, bensì rappresenta la valutazione del percorso scolastico dell'intero triennio che farà riferimento a:

- competenze acquisite
- risultati ottenuti dall'alunno rispetto alle effettive potenzialità
- interesse e partecipazione, livello di maturità dell'alunno
- metodo di lavoro e ritmo di apprendimento
- valutazione del percorso dell'alunno in relazione alla situazione di partenza.

• *Casi di non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione:*

la non ammissione sarà disposta solo alle seguenti condizioni:

- con **adeguata motivazione**;
- con decisione **a maggioranza** (N.B.: se determinante, il voto espresso nella deliberazione dal docente IRC/AA diviene un giudizio motivato iscritto a verbale).

• *Valutazione delle prove e voto finale Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione:*

la Commissione d'Esame farà riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. 62/2017 e dal D.M. 741/2017.

3.8 Esame di Stato e Prove INVALSI

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

Il decreto legislativo n. 62/2017 ha introdotto modifiche allo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, di seguito riportate.

1. Sedi d'esame e commissioni

Sono sedi di esame di Stato tutte le istituzioni scolastiche statali con scuola secondaria di I grado. Presso ogni istituzione scolastica viene costituita una commissione d'esame, composta da tutti i docenti assegnati alle terze classi, che si articola in tante sottocommissioni quante sono le classi terze. Si precisa che fanno parte della commissione d'esame tutti i docenti delle classi terze cui è affidato l'insegnamento delle discipline indicate nel DPR n. 89/2009, art. 5 (commi 5 e 8), compresi eventuali docenti di sostegno e di strumento musicale, mentre non ne fanno parte i docenti che svolgono attività nell'ambito del potenziamento. Le sottocommissioni sono composte dai docenti dei singoli consigli di classe.

2. Presidente della commissione d'esame

Le funzioni di Presidente della commissione sono svolte dal dirigente scolastico preposto. Istituto Comprensivo Statale, via Roma, 24 Accadia Aggiornamento PTOF 2017-18 49. In caso di sua assenza o di impedimento le funzioni di Presidente della commissione sono svolte da un docente collaboratore del dirigente scolastico, appartenente al ruolo della scuola secondaria di primo grado.

3. Riunione preliminare e calendario delle operazioni

L'articolo 5 del decreto ministeriale n. 741/2017 fornisce puntuali indicazioni sulle attività preliminari allo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

4. Le prove d'esame

In attesa di nuove disposizioni ministeriali, l'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017 e l'articolo 6 del decreto ministeriale n.741/2017 ridefiniscono e riducono nel numero le prove scritte dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo.

Le prove scritte relative all'esame di Stato, predisposte dalla commissione, sono pertanto tre:

- 1) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento;
- 2) prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche;
- 3) prova scritta articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Per la **prova scritta di italiano**, intesa ad accertare la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni, si propone alle commissioni di predisporre almeno tre temi di tracce (1), con riferimento alle seguenti tipologie:

1. Testo narrativo o descrittivo
2. Testo argomentativo
3. Comprensione e sintesi di un testo

La prova scritta di italiano può anche essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie proposte, che possono anche essere utilizzate in maniera combinata tra loro all'interno della stessa traccia.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la tema di tracce che sarà proposta ai candidati. Ciascun candidato svolge la prova scegliendo una delle tre tracce sorteggiate.

Per la **prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche**, intesa ad accertare la "capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni", tenendo a riferimento le aree previste dalle Indicazioni nazionali (numeri; spazio e figure; relazioni e funzioni; dati e previsioni), le commissioni predispongono almeno tre tracce (1), riferite ad entrambe le seguenti tipologie:

1. Problemi articolati su una o più richieste
2. Quesiti a risposta aperta

Nel caso in cui vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa.

Nella predisposizione delle tracce, la commissione può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale qualora sia stato oggetto di specifiche attività durante il percorso scolastico.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati.

Per la **prova scritta relativa alle lingue straniere**, che si articola in due sezioni distinte ed è

intesa ad accertare le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili al Livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria, come previsto dalle Indicazioni Nazionali, le commissioni predispongono almeno tre tracce (1), costruite sulla base dei due livelli di riferimento (A2 per inglese e A1 per la seconda lingua), scegliendo tra le seguenti tipologie, che possono essere anche tra loro combinate all'interno della stessa traccia:

1. Questionario di comprensione di un testo
2. Completamento, riscrittura o trasformazione di un testo
3. Elaborazione di un dialogo
4. Lettera o e-mail personale
5. Sintesi di un testo.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati riferita sia all'inglese che alla seconda lingua studiata.

Attraverso il **colloquio**, la commissione valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curriculum.

Il colloquio è condotto collegialmente da parte della sottocommissione e si sviluppa in modo da porre attenzione soprattutto alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico tra le varie discipline di studio.

Come previsto dal decreto legislativo n. 62/2017, il colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse alle attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione.

5. Valutazione delle prove d'esame e determinazione del voto finale

L'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017 modifica sostanzialmente le modalità di definizione del voto finale dell'esame di Stato.

La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali.

Alla prova scritta di lingua straniera, ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio.

La sottocommissione, quindi, determina in prima istanza la media dei voti delle prove scritte e del colloquio, esprimendo un unico voto, eventualmente anche con frazione decimale, senza alcun arrotondamento.

La media di tale voto con il voto di ammissione determina il voto finale che, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0,5, viene arrotondato all'unità superiore.

Su proposta della sottocommissione, la commissione delibera il voto finale per ciascun alunno.

Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10.

La commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la lode agli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale.

La valutazione e gli esami di Stato degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento

La valutazione periodica e finale delle alunne e degli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento, ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato, viene effettuata, tenendo a riferimento, rispettivamente, il piano educativo individualizzato e il piano didattico personalizzato.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove Invalsi di cui agli articoli 4 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017. I docenti contitolari della classe o il consiglio di classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero disporre, in casi di particolare eccezionalità, l'esonero dalla prova.

Per quanto attiene, invece, allo svolgimento dell'esame di Stato, la sottocommissione, tenendo a riferimento le modalità organizzative definite dalla commissione in sede di riunione preliminare, e tenuto conto del piano educativo individualizzato, predispone, se necessario, prove d'esame differenziate che hanno valore equivalente a quelle ordinarie per l'alunna e l'alunno con disabilità

certificata ai sensi della legge n. 104/1992 ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Solo per le alunne e gli alunni che non si presentano agli esami, fatta salva l'assenza per gravi e documentati motivi in base ai quali è organizzata una sessione suppletiva, è previsto il rilascio di un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado.

Nel caso di alunne e alunni esonerati dall'insegnamento di una o entrambe le lingue straniere, se necessario, vengono definite sulla base del piano didattico personalizzato prove differenziate con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Nel diploma finale rilasciato alle alunne e agli alunni con disabilità o con disturbo specifico di apprendimento che superano l'esame (voto finale non inferiore a 6/10) non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove. Analogamente, non ne viene fatta menzione nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

Gli esami di idoneità

Gli articoli 10 e 23 del decreto legislativo n. 62/2017 regolamentano l'accesso agli esami di idoneità nel primo ciclo di istruzione.

Possono accedere all'esame di idoneità alla seconda, terza, quarta e quinta classe di scuola primaria coloro che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre dell'anno in cui sostengono l'esame,.

Possono accedere all'esame di idoneità alla prima, seconda e terza classe di scuola secondaria di primo grado, coloro che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre dell'anno in cui sostengono l'esame, rispettivamente, il decimo, l'undicesimo e il dodicesimo anno di età.

La richiesta di sostenere l'esame di idoneità viene presentata, di norma entro il 30 aprile, dai genitori delle alunne e degli alunni o da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale al dirigente della scuola, che costituisce una specifica commissione.

Per gli esami di idoneità alle classi di scuola primaria e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado, la commissione è composta da docenti di scuola primaria; per gli esami di idoneità alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado la commissione è composta da docenti del corrispondente grado scolastico.

Spetta alla commissione predisporre le prove d'esame, tenendo a riferimento le Indicazioni nazionali per il curriculum.

L'esito dell'esame è espresso con un giudizio di idoneità/non idoneità. I candidati il cui esame abbia avuto esito negativo possono essere ammessi a frequentare altra classe inferiore, a giudizio della commissione esaminatrice.

Prove Invalsi

Inoltre, il comma 3 dell'articolo 4 stabilisce che le prove Invalsi costituiscono attività ordinaria d'istituto.

Scuola primaria

Si conferma la presenza della **prova d'italiano e matematica** nelle **classi II e V primaria** e introduce, solo nella classe quinta, una prova di inglese sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerente con il QCER, Quadro Comune Europeo di Riferimento delle lingue **La prova di inglese della V primaria**.

La prova Invalsi di inglese per l'ultimo anno della scuola primaria è finalizzata ad accertare il livello di ogni alunna e alunno rispetto alle abilità di comprensione di un testo letto o ascoltato e di uso della lingua, coerente con il QCER. Conseguentemente, sulla base di quanto stabilito dalle Indicazioni nazionali per il curriculum, il livello di riferimento è A1 La prova è somministrata in modo tradizionale ("su carta") in una giornata diversa dalle due previste per le prove di italiano e matematica, comunque sempre all'inizio del mese di maggio. Essa si articola principalmente nella lettura di un testo scritto e nell'ascolto di un brano in lingua originale di livello A1.

Scuola secondaria di primo grado

L'articolo 7 del decreto legislativo n. 62/2017 afferma che le prove non sono più parte integrante

dell'esame di Stato, ma rappresentano un momento distinto del processo valutativo conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Esse riguardano **italiano, matematica e inglese** e fanno riferimento ai traguardi di sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni nazionali per il curricolo.

Le prove Invalsi si svolgono entro il mese di aprile di ciascun anno scolastico (comma 4) e sono somministrate mediante computer (comma 1).

Si ribadisce che la partecipazione alle prove Invalsi è un requisito indispensabile per l'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione; i livelli, in forma descrittiva, conseguiti da ogni alunna e alunno nelle prove di italiano e matematica sono allegati, a cura di Invalsi, alla certificazione delle competenze, unitamente alla certificazione delle abilità di comprensione e uso della lingua inglese (articolo 9, lettera f).

Per quanto riguarda l'inglese, l'Invalsi accerta i livelli di apprendimento attraverso la somministrazione di prove centrate sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il QCER (comma 3).

Modalità di somministrazione

La somministrazione Computer Based Testing (di seguito CBT) delle prove Invalsi costituisce un elemento di novità di particolare rilievo e richiede che le istituzioni scolastiche adottino tempestivamente le opportune soluzioni e modalità organizzative per renderla possibile.

La prova di inglese

La prova Invalsi di inglese per il terzo anno della scuola secondaria di primo grado è finalizzata ad accertare i livelli di apprendimento riferiti alle abilità di comprensione e uso della lingua, incoerenza con il livello A2 QCER (5), così come previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo.

La prova riguarda la comprensione della lingua scritta (reading) e orale (listening) e l'uso della lingua (6) ed è somministrata in formato elettronico (CBT).

La partecipazione alle prove degli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento (DSA)

Le alunne e gli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) partecipano alle prove predisposte dall'Invalsi.

Per le alunne e gli alunni con disabilità possono essere previste dai docenti contitolari della classe o dal consiglio di classe adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento di tali prove; nel caso tali misure non fossero sufficienti, il consiglio di classe può predisporre specifici adattamenti della prova ovvero disporre l'esonero dalla prova.

Per lo svolgimento delle prove da parte delle alunne e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento, i docenti contitolari di classe o il consiglio di classe possono disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato e/o prevedere tempi più lunghi per il loro svolgimento.

Le alunne e gli alunni con DSA frequentanti la quinta classe di scuola primaria e la terza classe di scuola secondaria di primo grado dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Si ricorda che anche per le alunne e gli alunni con DSA la partecipazione alle prove Invalsi è requisito di ammissione all'esame di Stato.

Di approvare quali prime indicazioni per l'anno scolastico 2020-2021 il tema di riferimento "La Repubblica tutela il Paesaggio (art. 9 della Costituzione)", collegandole alle iniziative del progetto attuato dall'a.s. 2019-2020 "Una cartolina per Toritto", e lo schema generale seguente da declinare nel dettaglio, sentiti gli organi collegiali dipartimentali o di classe (secondaria), interclasse o classe (primaria) di intersezione o sezione (infanzia):

CURRICOLO VERTICALE DI EDUCAZIONE CIVICA A.S. 2020/23				
Competenze chiave europee	Nuclei tematici	Traguardi	Competenze	Abilità/Conoscenze

<ul style="list-style-type: none"> - COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE - COMPETENZA MULTILINGUISTICA - COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIA E INGEGNERIA - COMPETENZA DIGITALE - COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITA' DI IMPARARE AD IMPARARE - COMPETENZA IMPRENDITORIALE - COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA - COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONI CULTURALI 	<ul style="list-style-type: none"> - Costituzione - Sviluppo sostenibile - Cittadinanza digitale 	INFANZIA		
	<ul style="list-style-type: none"> - Costituzione - Sviluppo sostenibile - Cittadinanza digitale 	PRIMARIA		
	<ul style="list-style-type: none"> - Costituzione - Sviluppo sostenibile - Cittadinanza digitale 	SECONDARI A		

Di integrare per l'a.s. 2020-2021 con l'incarico del "Coordinatore di Istituto per l'Educazione civica" la delibera al punto 3 della riunione di Collegio dei docenti dell'11-09-2020, relativa alle attività aggiuntive e gli incarichi dei docenti da incentivare (che trovano copertura nel fondo di istituto e i cui compensi sono stabiliti nelle tabelle annesse al CCNL o sono da definirsi in maniera forfetaria in contrattazione integrativa di istituto e che sono distinte da attività aventi finanziamenti specifici sempre nel fondo), a norma dell'art. 88, 2° comma, del CCNL 2007,

Di affidare detto incarico alla prof.ssa FRANCA CICIRELLI

Di affidare al Coordinatore per l'educazione civica l'elaborazione del *Curricolo dell'insegnamento trasversale di Educazione civica*, da approvare in un successivo Collegio ai fini dell'integrazione nel PTOF, aggiornamento a.s.2020-2021, in cui dettagliare traguardi di competenze, obiettivi specifici/risultati di apprendimento, la programmazione didattica con gli aspetti contenutistici e metodologici (tematiche e discipline coinvolte per anno di corso, metodologie didattiche utilizzate, ecc.), le modalità organizzative adottate (monte orario previsto per anno di corso, numero di docenti coinvolti, ecc.) e le iniziative di ampliamento curricolare a supporto dell'insegnamento di educazione civica, **da approvare nelle sedi collegiali, tenendo conto di: scelte strategiche, sia con l'eventuale individuazione, in coerenza con il RAV, di nuove priorità legate all'area "Competenze chiave europee" e di nuovi percorsi e/o azioni all'interno del Piano di miglioramento, sia con l'eventuale integrazione di nuovi obiettivi formativi prioritari legati allo sviluppo dei temi di educazione civica; **valutazione degli apprendimenti**, con l'indicazione dei criteri di valutazione specifici per l'educazione civica e gli strumenti utilizzati; **formazione dei docenti**, con l'inserimento nel Piano di formazione dei docenti di specifiche attività formative legate alle tematiche di educazione civica; **rapporti con le famiglie e il territorio**, con l'indicazione**

delle modalità di rafforzamento della collaborazione con le famiglie e delle reti e convenzioni eventualmente attivate per favorire l'introduzione dell'insegnamento di educazione civica.

=====omissis=====

Non essendoci ulteriori comunicazioni, il Presidente dichiara sciolta la seduta alle ore 18:00.

F:to il segretario verbalizzante
Prof.ssa Angela Marinelli

F:to il presidente del Consiglio di Istituto
Sig. Leonardo Cutrone

Il Dirigente Scolastico
Prof. Saverio Di Liso
Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i.